Anno XXXI — Lunedì 8 Novembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 266

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

Le interviste, le visite di uomini importanti non sono ancora finite.

La parola d'ordine oggi viene da Monza, ove si trova il ministro degli Esteri d'Austria-Ungheria, conte Goluchowski.

Questa visita che viene fatta al Re d'Italia non è certo priva d'importanza, poichè un uomo che occupa l'altissima posizione del Goluchowski, non si reca certo a Monza per svago, nè per semplice dovere di cortesia.

Quale poi sarà il motivo che fa andare il ministro austriaco alla residenza estiva autunnale della Famiglia Reale italiana?

La visita attuale è una coda necessaria alle tante visite che sovrani e diplomatici si sono scambiati reciprocamente nella scorsa estate.

Il conte Goluchowski ha però, certo, anche lo scopo di preparare il terreno per altre visite.

Dicesi che Francesco Giuseppe abbia voglia di visitare l'esposizione che si terrà a Torino nel prossimo anno 1898.

La vecchia capitale piemontese si terrebbe ad onore di avere fra i visitatori della sua mostra il sire asburghese. La visita non sarebbe nemmeno senza significato politico, poichè Francesco Giuseppe dimostrerebbe di aver completamente dimenticato il passato, visitando con solennità una mostra che ricorda il cinquantenario di quello Statuto, che fu uno dei più solidi argomenti per cacciar l'Austria dai domini italiani.

La venuta dunque dell'imperatore a Torino potrebbe essere ritenuta come il suggello definitivo dell'oblio delle passate gravissime discordie fra l'Austria, e l'Italia e anche come tale non potrebbe essere che gradita.

Se però Francesco Giuseppe credesse di poter in tal modo adempiere all'obbligo suo di restituire a Torino la visita che il Re d'Italia gli fece a Vienna ancora nel 1881, crediamo ch'egli si sbagli. La visita di Vienna non può e non deve essere restituita che a Roma.

Si dice che l'imperatore d'Austria vorrebbe una buona volta definire la questione della restituzione della visita di Vienna, anche per la ragione ch'egli bramerebbe che Re Umberto venisse a Vienna in occasione del suo giubileo imperiale che cadrà il 2 dicembre 1898.

Ci pare che la cosa sia molto facile; si decida Francesco Giuseppe a venire a Roma e Re Umberto ritornerà a Vienna.

Altra soluzione dell'incresciosa questione, dignitosa per l'Italia, non ce n'è di certo.

—

Le trattative per la conclusione della pace fra la Grecia e la Turchia procedono lentamente, ma procedono verso una soluzione abbastanza soddisfacente per la Grecia.

Dicesi che il sultano abbia espresso il desiderio che la Tessaglia venga evacuata prima che incominci la stagione invernale.

La commissione internazionale lavora per determinare il nuovo confine grecoturco.

In Atene è già entrata in funzione la commissione internazionale per il controllo delle finanze greche. I commissari si comportano con molto tatto, cercando di evitare qualunque atto che potrebbe ferire le suscettibilità nazionali dei greci.

Le cose della Grecia vanno dunque prendendo una piega regolare, e se non vi fosse la questione di Candia, l'Europa potrebbe illudersi nella speranza che la questione d'Oriente sia realmente assopita.

—

Nell'isola di Candia le cose però non vanno bene, nè miglioreranno fino a tanto che le potenze non si decideranno a imporre la loro volontà alla Turchia anche con la forza, costringendo le truppe ottomane a partire e installando senz'altro il regime autonomo.

Pare che le potenze abbiano deciso di affidare il governo dell'isola al generale Schaeffer, nativo del Lussemburgo; ma i candiotti non sarebbero punto contenti di questa nomina, poichè essi avrebbero voluto il Nouma Droz, ex presidente della Confederazione svizzera e punto amico della Turchia.

La situazione di Candia è sempre ancora instabile, e ciò dipende esclusivamente dal comportamento delle grandi potenze, che dimostrarono un coraggio da leoni fino a tanto che si trattava di dar addosso agl'insorti e alla Grecia; ma ora che si trovano di fronte alla Turchia si sono fatti piccini piccini.

—

Quantunque l'apertura del Parlamento inglese sia ancora lontana, pure sono già cominciati quei discorsi che sono come una specie di introduzione alla vita politica che si ridesta dopo le vacanze autunnali.

Hanno già parlato due dei principali uomini politici dell'Inghilterra: il Chamberlein che è ministro e *leader* degli unionisti, e lord Rosebery, che fu primo ministro nell'ultimo ministero liberale, e per qualche tempo fu considerato come successore di Gladstone nella direzione del partito.

Il discorso di Chamberlein fu un inno alla politica coloniale. Il ministro intravede già come certa la grande confederazione imperiale. Aggiunse pure che nell'Africa australe la pace è oramai ristabilita, nè vi sono timori di nuove complicazioni.

Anche le notizie che vengono dall'India non sono più allarmanti, e quindi a ragione Chamberlein può glorificare l'impero coloniale inglese che si mostra in tutta la sua grandezza proprio nel momento che lo si credeva barcollante.

Lord Rosebery ha parlato a Manchester, la rocca del libero scambio, che per parecchie decine di anni fu rappresentata al Parlamento da Iohn Bright, uno fra i più illustri uomini inglesi di questo secolo, fervente apostolo della dottrina di Riccardo Cobden.

L'ex primo ministro non fece però alcuna allusione nè alla politica interna nè all'estera, ma si mantenne sul terreno puramente economico.

—

I Reali di Rumenia sono andati a Jassy, che è la seconda capitale del regno, e vi ebbero un'accoglienza quanto mai entusiastica.

Ad una grande festa data in loro onore furono declamate alcune poesie di *Carmen Sylva*, che non è altro che il pseudonimo di quella insigne poetessa, che è la regina Elisabetta di Rumenia.

Ad un'altra festa che seguì a questa prima, la regina tenne un discorso di circostanza, in cui eccitò la gioventù allo studio del bello che eleva lo spirito, e a contribuire con tutte le forze al progresso e alla grandezza della patria.

Re poeti e parlatori ce ne sono stati e ce ne sono; ma regine letterate e che abbiano tenuto discorsi ce ne sono state pochissime e attualmente, ad eccezione della regina Elisabetta di Rumenia, ci pare che non ce ne sia alcuna.

—

Il nuovo ministero serbo non fa finora parlare di sè, in paese circolano però voci allarmanti — a quanto dicono i giornali — sulle intenzioni dei nuovi ministri, che diconsi dipendenti dalla volontà dell'ex re Milano, che ora più che mai, sebbene senza corona, è padrone della Serbia.

Il piccolo regno slavo che avrebbe dovuto essere il Piemonte per gli slavi meridionali, servendo anche di antemurale contro le velleità espansioniste della Russia e dell'Austria, fa invece la parte che nella penisola italiana faceva il regno delle Due Sicilie.

—

La riapertura della Camera di Vienna non portò la calma fra i deputati. L'ostruzionismo della sinistra tedesca continuò più furente che mai e si ebbero delle scene talmente violenti, quali non si sono ancora mai verificate in alcun altro Parlamento.

La maggioranza però giunse a poter far approvare in prima lettura la prolungazione per un anno del compromesso con l'Ungheria, rinviando la proposta alla commissione del bilancio.

Con la seconda lettura della proposta si rinnoverà più accanita la lotta degli ostruzionisti, ed è impossibile di prevedere ora come si andrà a finire.

Udine 7 novembre 1897.

Assuerus

A proposito di Ricchezza Mobile

Vi sono ancora alcuni *ingenui* che trovano una giustificazione delle esorbitanti tasse che affliggono il popolo italiano nelle imperiose necessità dell'Erario.

Crediamo anche noi che l'Erario si trovi in bisogno, ma c'è questa differenza nel nostro giudizio: che mentre gli *ingenui* trovano la scusante nelle grandi spese sostenute a fare la così detta *casa nuova*, e quindi l'armata l'esercito, le strade di ferro e ruotabili, fortificazioni ecc. ecc., noi all'incontro diciamo che si poteva fare molto di più spendendo meno.

Si è fatto questo ed altro è vero, ma non tutto bene nè per uno scopo utile, spendendo orrendamente male. Tutte le amministrazioni hanno talfiata l'apparenza dell'economia anzi della lesineria dove non abbisogna, ma in fatto sprecando con larghezza spaventosa.

Una prova che si scialacqua l'abbiamo ora nel Ministero dei lavori pubblici, dove un Ministro più attivo e saggio degli altri, ha già introdotto delle economie per una somma maggiore di 15 milioni senza per ciò sospendere lavori intrapresi, anzi accordando fondi per dei nuovi, e senza quelle stomachevoli ed inconsulte lesinerie a danno dei pubblici servizi, che se ne potrebbero contare a centinaia negli altri ministeri.

A onor del vero però bisogna dire che se non si istituiscono le maggiori economie, quelle economie che sarebbero la redenzione delle finanze italiane e renderebbero solido e duraturo il bilancio, permettendo tuttavia di incontrare maggiori spese per lavori pubblici di incontestata utilità ed a favore dell'industria, del commercio e della agricoltura portando tuttavia un notevole alleviamento alle gravezze, non sono volute dal paese.

Lo abbiamo visto alle prove, durante il ministero Giolitti allora che questi aveva in animo di sopprimere alcune università inutili ed i Commissariati nel Veneto. Abbiamo visto col ministero Starabba l'enorme scandalo della soppressione delle Prefetture. Era codesta una legge approvata dalle due camere, sancita dal Re che stabiliva la soppressione di 600 Prefetture, e per l'intromissione di parecchi deputati e senatori si deluse la legge col sopprimerne neppure la metà!...

Come i nostri legislatori rispettano le leggi!...

Non c'è bisogno di essere statisti nè economisti di valore per comprendere che nel nostro bel Paese ci potrebbero stare un buon numero di provincie di meno. Da 69 che sono attualmeate, se anche si riducessero a 40, i pubblici servizii funzionerebbero ugualmente bene, anzi assai meglio che al presente, poichè una tale riforma chiamerebbe l'altra di avere scelti ed onesti impiegati, i quali molto più pagati e sottoposti ad un regolamento diverso, certamente con zelo ed intelligenza disimpegnerebbero i loro incombenti. Ridotte le provincie, sarebbero 29 Prefetture nonchè 29 Intendenze di Finanza di meno.

Si volle iniziare una riforma amministrativa colla riduzione delle Preture, mentre queste sarebbero state le ultime da toccare e forse nessuna.

Era invece dai Tribunali che si doveva cominciare la soppressione.

A mo' d'esempio, qui in Friuli, non era punto sentito il bisogno di portare a tre codesti uffici. L'unico di Udine soddisfaceva a sufficienza quando la viabilità era lunga e costosa. Ora che con lo sviluppo delle strade ruotabili e di ferro, ci si conceda la frase, si è ristretto il territorio, anche se gli affari fossero in aumento, tanto meno si rendono necessari tre Tribunali.

Ma andate a dirlo a quei di Pordenone e di Tolmezzo queste cose, si arrischia di essere lapidati. E ciò che si può dire di questa provincia lo si potrebbe ripetere per tutte le altre.

A cosa servono mai le sottoprefetture?... su per giù a quello che servono i Commissariati nel Veneto. Se si è tanto detto che i Commissariati sono inutili, perchè si credono necessarie le sottoprefetture?...

L'on. Giolitti con retto intendimento aveva pensato alla soppressione di alcune università, ma visto il putiferio che se faceva, sprovvisto di forza e di autorità al primo brontolio della piazza, abbandonò l'impresa.

Tutti riconoscono che la produzione di professionisti è soverchia. Il Ministero di P. I. adottò già misure di rigore per tenere indietro la baraonda studentesca dei Licei e degl'Istituti Tecnici. Ma qual provvedimento migliore non sarebbe invece nella riduzione di codesti Istituti?...

Se coll'adozione di una saggia riforma negli organici si aggiungesse un'altra riduzione, quella della rendita, le economie sarebbero tali da acconsentire una diminuzione nei tributi.

Ma si urterebbe nel tempo stesso la strapotente burocrazia e la non meno forte plutocrazia, codeste due grandi piovre che suggono le midolle del popolo di Italia.

M. P. C.

Il conte Goluchowski a Monza

Il conte Agenore Goluchowski, che da ieri mattina è ospite dei nostri sovrani a Monza, è ministro degli Esteri della monarchia austro-ungarica. Egli appartiene alla nobiltà polacca, non però di vecchia data, ed entrò da giovinetto nella carriera diplomatica.

Fu nominato ministro degli Esteri due anni fa, quando il suo predecessore conte Kalnoky dovette dimettersi in seguito alle insistenze del ministero ungherese, che si lagnava della protezione accordata dal suddetto al partito clericale in Ungheria.

—

Il conte Goluchowski non passò per Ala, ma proveniente da Vienna-Pontebba giunse sabato alle 11.5 alla stazione di Udine, dove fu ricevuto dal consigliere delegato cav. Thun de Hohenstein, dal cap. dei R. R. carabinieri Zelli-Iacobuzzi e dall'ispettore di P. S. cav. Bertoia. Il conte Goluchowski si trattenne cordialmente con il cav. Thunn e dopo aver fatto colazione partì con il diretto per Milano.

—

Sabato mattina il presidente del consiglio on. Di Rudinì, proveniente da Roma, e il ministro degli Esteri, on. Visconti Venosta si sono recati da Milano a Monza per conferire con il Re.

Alle 13.55 i ministri ripartirono per Milano.

—

Alle 19.40 arrivò a Milano il ministro degli esteri austro-ungarico, conte Goluchowski.

Intorno al vagon-salon, entro il quale venne da Vienna, si affollarono molti signori della colonia austriaca, un denso gruppo di *reporters* e molti altri curiosi.

Prima ancora che il treno si fermasse il conte Goluchowski riconoscibilissimo dalle basette biondastre *grisonnantes*, scese sul marciapiede e scorto fra la folla il conte Nigra, gl'infilò amichevolmente la mano sotto il braccio dicendogli in un italiano teutono dalle vocali larghe: *Come state?* — e tosto si diresse rapidamente verso l'uscita di servizio per dove lo conduceva il diplomatico italiano.

Il cancelliere austriaco indossava un soprabito bleu, e portava cappello nero a cencio, alla *lobbia*.

Sul piazzale li attendeva un *landeau* chiuso che condusse i due diplomatici amici all'*Hotel de la Ville*.

Più tardi ci fu pranzo cui il conte Nigra convitò oltre Goluchowski ed il suo segretario Merey, anche gli on. Rudinì e Visconti-Venosta, e il conte Giannotti.

Ieri mattina ci fu convegno in casa dell'on. Visconti-Venosta e Goluchowski si trattenne anche a colazione, dopo di che i tre ministri e l'ambasciatore, alle 13.30, partirono per Monza.

—

Monza, 7. Goluchowski accompagnato dai nostri ministri, dal segretario Merey è arrivato qui alle 15.30. Il ministro austro-ungherese, gli onor. Rudinì, Visconti Venosta, il conte Nigra e il conte Giannotti, il segretario Merey presero posto in tre carrozze reali. Grande folla di gente assisteva all'arrivo dei ministri.

Allo scalone della Reggia Goluchowski fu ricevuto dal generale Ponzio-Vaglia ed accompagnato nell'appartamento destinatogli.

Alle ore 17 il Re ha ricevuto, in forma solenne, il conte Goluchowski. Il Re aveva al fianco i ministri Rudinì e Visconti-Venosta.

Alla sera ebbe luogo a Corte un pranzo di gala in onore del conte Goluchowski.

Il ministro austro-ungherese siedeva accanto alla Regina.

Domattina avrà luogo nel Parco l'annunciata caccia al fagiano.

Il conte Goluchowski partirà domani sera alle 23.25 direttamente per Vienna.

Il Re ha conferito stasera al conte Goluchowski il Collare dell'Annunziata.

Al signor conte Goluchowski

Monza

Dicon che Lei nell'etichetta esperto,
Venga a studiare un modo purchessia
Di restituir la visita a Re Umberto:
Nè d'altro ora si parla, in farmacia.
Pare che il suo monarca non sia certo
Che Roma è casa nostra, e in cortesia
Speri altro punto di convegno offerto
Che dell'Italia indubbiamente sia.
Non vuol che questo? E dica, al suo ritorno,
Che se il signor dell'aquila a due teste
Ci vuol proprio onorar del suo soggiorno
Con la certezza d'accoglienze oneste,
Rimandi pur la visita a quel giorno
Che ce la possa rendere... in Trieste!

Gandolin

I deputati italiani a Vienna

Scrivono da Vienna 6:

«I giornali pubblicano un colloquio con un deputato italiano, che si crede sia l'on. Malfatti di Trento.

Questi ha dichiarato che il club italiano, che dispone di 19 voti, doveva mantenere nella lotta presente, una stretta neutralità. Non può essere coi czechi che, essendo panslavisti, avversano la nazionalità italiana nell'Istria, non può essere coi tedeschi che tuttora avversano la nazionalità nel Trentino.

I deputati italiani non debbono stare nè con questi nè con quelli; ma trarre dagli avvenimenti l'occasione per difendere, oltre che i principii liberali, la propria nazionalità.

E, in fondo, credo che essi non abbiano torto.»

(Queste dichiarazioni concordano perfettamente con quanto abbiamo scritto sabato nell'articolo di fondo.

N. d. R.)

La Commemorazione di Mentana

ebbe luogo jeri senza inconvenienti.

Attorno all'ara monumentale si riunirono oltre duemila persone con 21 bandiere — Sull'ara furono deposte varie corone dalle diverse associazioni intervenute. Parlarono applauditi Onorato Mereu, Lizzani, Filippo Vespignani e Gattorno.

Un attentato al Presidente del Brasile

Il ministro della guerra pugnalato

Un dispaccio da Rio Janeiro, 6, annuncia che un soldato del decimo battaglione tirò un colpo di fucile, che andò a vuoto, contro il Presidente della Repubblica Moraes, mentre sbarcava dall'arsenale marittimo.

Il ministro della guerra intervenuto per arrestare l'assassino, rimase ucciso da una pugnalata.

L'assassino fu però arrestato.

Rio Janeiro, 7 — Malgrado gli sforzi della polizia, la scorsa notte la folla saccheggiò la redazione del giornale la *Repubblica*, che condusse la campagna contro il presidente della Repubblica.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

La scuola di Maniaglia

Ci scrivono in data 7:

Il R. Ispettore scolastico, solo il giorno 2 corrente mese, ebbe l'incarico dalla Rappresentanza Comunale di Gemona, di fare trattative per l'istituzione di due, anzichè di una scuola, nella Borgata di Maniaglia, chiamando a concorrere nella spesa anche il Comune limitrofo di Artegna.

Ciò è una prova che la proposta in discussione dormiva della grossa negli Archivi Municipali, e che il povero Toni sottoscritto è stato l'importuno che l'ha svegliata.

Toni

Da San Vito al Tagliamento
Il nostro Circolo Agricolo

Ci scrivono in data 6:

Datemi per ogni mandamento del regno un istituto agricolo quale il *Circolo Agricolo Sanvitese* ed io vi trasformo l'Italia nella nazione più produttrice d'Europa. L'asserzione viene spontanea sulle labbra per poco si voglia riandare le complesse ed interessanti operazioni con metodo intensivo compiute nel breve spazio d'un anno che solo conta d'esistenza.

Infatti, a non meno di 150 mila lire si valuta l'ammontare degli acquisti di materie utili all'agricoltura, distribuite ai suoi 500 soci, tra cui figurano i più grandi proprietari del distretto. Per opera del Circolo i più illustri conferenzieri della provincia (prof. Viglietto, dott. Romano, prof. Petri, prof. Pitotti), per ben nove volte nel Capoluogo e quattro nei comuni limitrofi, trattarono importanti argomenti d'interesse agricolo e pastorizio. Ma se tali operazioni con più o meno intensità e celerità sono comuni a tutti gli istituti della specie, l'allestire un concorso Internazionale con fulminea rapidità e con effetti splendidi non può essere che l'opera d'una straordinaria operosità congiunta ad una eccezionale saggezza e ad una ferrea volontà di ben operare.

L'aratro, compagno dell'uomo nei primi passi sulla era della civiltà, fu sempre ritenuto oggetto sacro presso tutti i popoli ed attraverso tutti i secoli. Però, malgrado il culto onde veniva proseguito, anzi per questo stesso culto, lo sviluppo dell'aratro non procedette guari parallelo alla storia della civiltà, e giunse quindi sino a noi nella sua venerata forma primitiva. Ma in questo secolo, scevro di classici pregiudizi, che concede la preminenza all'aristocrazia del lavoro e destina le macchine agrarie ad aumentare ed immegliare la produzione con economia di tempo, di denaro e d'energia animale, l'aratro con tutti gl'istrumenti agrari doveva necessariamente subire una rapida trasformazione di adattamento al suolo nelle molteplici sue esigenze.

Ed appunto ispirato a questi concetti, il Circolo di S. Vito indisse una Mostra-Concorso Internazionale d'aratri che, come ai lettori è ben noto, ebbe luogo dal 12 al 19 settembre p. p. coll'intervento di numerosi espositori non soltanto d'aratri, ma d'altri istrumenti agrari importanti fuori concorso. Laonde nessuno può disconoscere che l'ottimo Circolo è grandemente benemerito dei propri soci e dell'economia generale se colla Mostra Concorso seppe agli uni far conoscere ed apprezzare gli aratri migliori ed altri istrumenti agrari sul campo stesso d'azione, ed a beneficio dell'altra destare la gara feconda della meccanica agraria e della imitazione in avvenire dell'opera sua.

Ma per conseguire tutto ciò si richiede la fenomenale, sapiente e disinteressata operosità del suo presidente dott. Giorgio Gattorno; ci vuole la competenza tecnica e laboriosità del suo segretario sig. Luigi Paolo Lenardon in armonia all'assiduità e bravura del vice segretario sig. Mattia Fadelli, occorrono Consiglieri d'amministrazione che rispondano ai nomi di cav. prof. Domenico Pecile, l'ispirazione del Circolo, conte dott. Francesco Rosa vicepresidente, Emilio Zuccheri, Pinni cav. Vincenzo, Bourovic conte Nicolò, Scodellari Gustavo, e finalmente si esige un Deputato agrario (conte cav. Gustavo Freschi) fondatore e Presidente Onorario del Circolo.

Albus

DA SUTRIO
Grave disgrazia

Scrivono in data 6:

Dalla Germania è giunta una sconsolante notizia.

Angelo De Reggi di qui, muratore, trovandosi a lavorare sopra un'armatura, precipitò da questa da una altezza di circa 20 metri, rimanendo cadavere all'istante. Il De Reggi lascia moglie e quattro piccoli figliuoletti nella più squallida miseria. In questa caduta restarono morti un altro italiano e due tedeschi, nonchè diversi gravemente feriti.

DA MONTENARS
Incendio

Giorni sono manifestavasi l'incendio ad un mucchio di stramaglie ed in breve le fiamme si propagarono al vicino fienile di proprietà di Castelletto Gio. Batta.

Col concorso immediatamente dei vicini, l'incendio fu tosto spento ed il danno risentito dal suddetto, non assicurato, si limitò a lire 300.

DA FORNI DI SOPRA
Visita dei ladri in chiesa

Ignoti ladri, mediante le solite bacchette vischiate, estrassero dalla cassetta delle elemosina esistente nella chiesa parrocchiale, lire 40 in danno di quella fabbriceria.

DA PORDENONE
L'esattoria
dei comuni consorziati

Scrive il Tagliamento:

«I nostri lettori sanno già che pende ricorso avanti il Consiglio di Stato contro il provvedimento della R. Prefettura di Udine, che annullava la nomina, per terna, del signor Giuseppe Vuga a esattore dei Comuni consorziati, e ciò per supposti vizi di forma.

Sanno ancora che nel 20 ottobre p. p. ebbe luogo l'asta pubblica per l'appalto dell'esattoria, e che dei due concorrenti rimase deliberatario lo stesso sig. Vuga.

Orbene, pareva a tutti che con ciò la cosa fosse finita, dappoichè l'asta, indetta dalla Prefettura, seguì con le formalità prescritte dalla legge, e con l'assistenza d'un delegato governativo.

Ma così non è. La R. Prefettura, infatti, ha negata la sua approvazione a tale nomina, senza dirne i motivi per le facoltà alla stessa dalla legge concesse, indicendo nuovamente l'asta per mercoledì p. v.

Ci lusinghiamo che, questa volta, la si faccia finalmente finita.»

DA OVARO
Incendio

Giorni sono si sviluppò il fuoco nella stalla di Della Pietra Alessio, propagandosi pure al vicino fienile di Marin Giovanni arrecando un danno non assicurato di lire 250 al Della Pietra e di lire 50 al Marin.

DA GEMONA
Un bambino caduto sul fuoco

Ieri l'altro a Piani Superiori (Venzone) il bambino Valent Domenico di mesi 15, cadeva sul fuoco nel focolare dell'abitazione paterna, riportando ustioni che guariranno, salvo complicazioni, in giorni 30, e per le quali resterà deturpata la mano destra.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 8 Ore 8 Termometro 4 4
Minima aperto notte +0.8 Barometro 759
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 14.3 Minima 3.6
Media 7.94 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.59	Leva ore	15.51
Passa al meridiano	11.50.46	Tramonta	6.5
Tramonta	16 45	Età giorni	14

INTERESSI CITTADINI

Mercoledì 10 corr. il Consiglio comunale si raduna in seduta ordinaria.

Fra i varii oggetti da pertrattarsi vi sono pure le proposte della Giunta per le

Costruzioni nel suburbio Cussignacco

Riportiamo la riferta per intero.

La determinazione presa qualche tempo fa dai consorti Nobili Ottelio di suddividere in un certo numero di porzioni il vasto terreno di loro proprietà fuori della porta urbana Cussignacco, osservando le linee del piano regolatore e di ampliamento per il suburbio fra le porte Aquileja e Grazzano, e di vendere le porzioni stesse, ha favorito un notevole sviluppo edilizio in quella località. Parecchie di queste porzioni furono ormai acquistate da terzi, vi furono costruiti o sono in corso di costruzione varii edifici, ed è presumibile che in breve tutto quel terreno sarà quasi per intero coperto da nuovi fabbricati.

Come si disse, la suddivisione del medesimo venne fatta tenendo per base le linee del piano regolatore. Di conseguenza le zone tracciate per ampliamento delle strade esistenti o per sede di nuove da aprirsi, furono sottratte dalle vendite che si vanno facendo, e i nuovi edifici vanno sorgendo aspettando che il Comune si decida alla sua volta di ultimare le opere stradali già iniziate in conformità al piano stesso.

La convenienza che il Comune si faccia a favorire questo movimento edilizio, è certamente fuori di questione, naturale quindi, che la Giunta non abbia mancato di dare ascolto a inviti pervenuti anche indirettamente dagli interessati, perchè il Comune venisse alle desiderate opere stradali: e furono anche in più riprese incamminate trattative per stabilire in via amichevole i compensi per le espropriazioni; ma solo in questi giorni fu possibile avere concrete proposte:

a) per il prolungamento in linea retta della strada esterna di circonvallazione da porta Aquileia a quella Cussignacco;

b) per l'allargamento della strada da porta Cussignacco verso la stazione ferroviaria per prolungare fino al piazzale di detta porta il viale riservato ai pedoni con abbattimento di porzione dei fabbricati che si protendono fino al ciglio della strada stessa.

Il tutto così come è tracciato nel piano regolatore.

Tale proposte furono dai consorti nobb. Ottelio concretate nei termini seguenti:

I. Cessione al Comune:

a) di porzione di fondo mappale N. 1479 *a* Udine esterno, da ridursi a strada di circonvallazione tra le porte Aquileia e Cussignacco, e cioè dal confine Gori sino all'angolo col piazzale di barriera Cussignacco.

b) porzione di fondo del suddetto mappale e di piccola parte del N. 1476 da ridursi a piazzale di Porta Cussignacco ed a Viale di accesso alla Stazione;

c) porzione di fabbricati — mappale N. 1477, Udine, esterno da occuparsi e da ridursi pure a viale d'accesso alla Stazione.

Tutti i lavori questi sommariamente indicati nel piano regolatore, salvo che la linea del piazzale sarà alquanto più avanzata verso ponente.

II. A compenso il Comune pagherà:

1. L. 3.00 al metro quadrato per l'occupazione ed espropriazione di cui la lett. *a)*.

2. L. 4.00 al metro quadrato per l'occupazione ed espropriazione di cui la lett. *b)*.

3. L. 2800.00 per il dissesto ai fabbricati (oltre il prezzo dell'area espropriata, oggi occupata dai medesimi a L. 4 il metro quadrato) di cui la lett. *c)*.

III. Condizioni:

1. La vendita è fatta a misura e non a corpo:

2. La vendita è fatta nello stato e grado attuale, senza obblighi di indennità di sorte; ma le piante da estirparsi saranno tutte da consegnarsi al venditore.

3. La demolizione di fabbricati di cui la lett. *c)* sarà a carico del venditore, a cui beneficio rimarranno tutti i materiali risultanti.

4. Sarà steso rogito regolare e liquidato il pagamento dell'importo, appena resa esecutiva l'approvazione del Consiglio Comunale di Udine.

5. Le spese di contratto, misurazione e susseguenti a carico del Comune di Udine.

In base ai rilievi fatti dalla Sezione Tecnica Municipale, la spesa risulterebbe:

a) per la strada mq. 2300 a L. 3 00	L. 6,900.—
b) per Viale mq. 600 a L. 4.00	» 2 400.—
c) per il fabbricato	» 2,800.—
in tutto	L. 12,100.—

più le spese di contratto.

Le conseguenti opere stradali darebbero luogo ad altra spesa di L. 4000 in circa.

La Giunta Municipale verificato che i prezzi unitari per i terreni in parte non superano ed in parte sono anche inferiori a quelli contrattati nelle vendite che ivi si vanno facendo, ha stimato opportuno di accogliere i patti premessi, e doveroso per essa il sottoporli alle deliberazioni del Consiglio. Infatti non può essere disconosciuto che ragioni di convenienza amministrativa e di decoro pubblico stanno per il compimento delle importanti e costose opere intraprese in passato, ma tuttora imperfette, onde attuare il piano regolatore, e indubbiamente ad affrettar ciò possono influire le nuove costruzioni che ivi si vedono sorgere. E certo poi che rimandando tali opere ad altro tempo si arrischia di trovare l'affare più oneroso, poichè nessun'altra località è ricercata allo scopo di edificare, come il Suburbio della Stazione, è continuando in questo le ricerche di aree, mentre le disponibili vanno gradatamente scemando, è naturale che i prezzi si elevino.

D'altra parte se la spesa in se stessa si presenta piuttosto notevole, tale però non può dirsi che in senso relativo, imperciocchè nel suo complesso resterebbe contenuta nei limiti delle consuete spese annuali di simile natura che si fanno in ogni esercizio. Essa adunque non lascierebbe traccia alcuna di sè per l'avvenire; ma d'altra parte il risultato che darebbe tornerebbe di soddisfazione generale col miglioramento di una località, che per molte e svariate cause attira di continuo il concorso della cittadinanza intera, e che è la prima a presentarsi all'occhio dei forestieri. Nè deve omettersi che siffatto miglioramento può influire a veder più sollecitamente popolato quel suburbio: mentre gioverà a rendere più agevole e più regolare il disimpegno dei servizi civici che si spettano al Comune.

Come già si disse, la spesa per le espropriazioni è di L. 12,100. —, e quella per i lavori non superiore a L. 4000. —. Alla prima si può provvedere col bilancio 1897 e precisamente coll'avanzo di L. 13,000. —. in circa già assicurato sullo stanziamento alla cat. 84 in seguito alla trasformazione dei mutui avuti dalla Cassa Depositi e Prestiti con effetto retroattivo al 1 gennaio 1897. — La seconda invece può trovar posto nel bilancio 1898.

Ciò premesso si propone la deliberazione seguente:

Il Consiglio Comunale di Udine,

visto il piano regolatore di ampliamento per il suburbio fra le porte urbane Aquileia e Grazzano, approvato con i Regi Decreti 3 aprile 1881 e 15 Gennaio 1882, delibera di provvedere alla espropriazione della zona dei fondi di ragione dei Consorti nobb. Ottelio presso la porta urbana Cussignacco per il prolungamento rettilineo della strada di circonvallazione esterna che parte dalla Porta Aquileja fino ad incontrare il piazzale di detta Porta Cussignacco, e per il prolungamento del viale della Stazione fino al piazzale stesso, accordando i compensi e accettando i patti riportati nella relazione presente, autorizzato il Sindaco alla stipulazione del regolare contratto di acquisto e decretato il prelevamento della cat. 84 parte II nel bilancio 1897 della somma di L. 12,100. — per le espropriazioni, creando la cat. 66 salvi i risultati più precisi della misurazione dei fondi da occuparsi, e l'iscrizione nel bilancio 1898 della somma di L. 4,000. — per le opere stradali da eseguirsi.

Lascito di Toppo-Wassermann

Anche su questo lascito l'on. Giunta presenta una riferta che trascriviamo.

Tra gli oneri messi a carico della sostanza legata alla Provincia ed al Comune di Udine dal benemerito fu co. Francesco di Toppo col testamento 29 gennaio 1876 per la fondazione dell'Istituto di Toppo-Wassermann, figurano due grazie dotali annue dell'importo di L. 50. — ognuna a favore di due donzelle povere della città di Gradisca con Bruma, ed altre due di pari somma a due donzelle del Comune di Campolongo.

Il Podestà di Campolongo in osservanza delle norme amministrative vigenti nel finitimo Impero, invitò l'Amministrazione del Legato a fornire garanzia legale per la perpetua corrisponsione delle dette Grazie, ed è presumibile che altrettanto si richieda rispetto a quelle per Gradisca.

In presenza di ciò la Commissione Amministratrice del Legato ebbe a proporre che in luogo di prestare la chiesta garanzia, il Legato si affranchi dalle corrisponsioni consegnando ai Comuni interessati la somma capitale corrispondente; purchè venga cancellata l'intavolazione per il diritto alla tassa sulle quattro grazie sui Beni del Legato stesso in Distretto di Cervignano per l'importo di austriaci fiorini 85.80.

Comunicato tale divisamento alla Deputazione Provinciale, la medesima con nota 27 settembre 1897 n. 3352 dichiarò che sarà per sottoporre l'oggetto con proposta favorevole alle deliberazioni del Consiglio Provinciale nella prossima seduta.

Ciò stante non essendovi dubbio alcuno sulla opportunità della proposta, si invita il Consiglio a voler nei riguardi del Comune di Udine autorizzare l'affrancazione delle grazie dotali di sopra indicate colla consegna di un capitale di L. 2000. — al Comune di Gradisca e di un altro di L. 2000. — a quello di Campolongo, verso regolare obbligazione dei medesimi di contribuire in ogni anno ed in perpetuo le grazie stesse come dal testamento è statuito.

Consiglio comunale

All'ordine del giorno per la seduta di mercoledì è da aggiungersi il seguente oggetto:

9. Interpellanza del Consigliere Sig. Ing. G. B. Rizzani sullo stato di manutenzione delle strade del Comune di Udine e sul mancato miglioramento delle comunicazioni fra Udine e Feletto.

Istituto Derelitte

I Fratelli Luigi, Giovanni e Giuseppe Zamparo offersero L. 25 a beneficio delle Derelitte per onorare la memoria dei loro amati defunti.

La direzione dell'Istituto col nostro mezzo ringrazia.

(Per errore l'altro giorno era stato inserito che i suddetti signori avevano offerto L. 25 in memoria del dott. Levis.

Fiori d'arancio

Oggi la gentile signorina *Rosina Salmini* ed il geometra sig. *Gio. Batta Scaton* si sono giurati fede di sposi.

Alla simpatica coppia auguri e felicitazioni.

Gli amici

Il dott. Giuseppe Murero

medico condotto del nostro comune e medico del dispensario celtico, si è recato oggi a Roma allo scopo di eseguire studi speciali sulle malattie della pelle e su quelle sifilitiche.

Al nostro carissimo amico che, pur di riuscir di vantaggio all'umanità sua concittadina, non bada a spese e disagi facciamo auguri che i suoi nuovi studi abbiano ad essere in avvenire apprezzati come veramente si meritano.

Associazione Magistrale

Il neo-eletto Consiglio Direttivo di questa Associazione ebbe ieri ad adunarsi per la prima volta per procedere alla nomina delle cariche. Furono per acclamazione rieletti: a Presidente l'egregio sig. Pietro Migotti, benemerito dirigente delle scuole urbane maschili a S. Domenico, a vice-presidente il sig. Pietro Allatere e la sig. Crainz-Caduguello Enrica, il primo insegnante a S. Daniele, la seconda dirigente delle scuole femminili all'Ospitale Vecchio. A coprire gli uffici di segretario e di cassiere furono, come per l'innanzi designati i signori Enrico Bruni e Giacomo Furlani. Per chi è alcun po' a conoscenza delle cose dell'Associazione Magistrale certo farà ottima impressione il vedere le medesime persone coprire le cariche direttive e amministrative come per il passato. Ciò è prova di quella buona armonia che regola le azioni di questo forte sodalizio; prova che i rieletti non demeritarono in fiducia presso l'intera Associazione e Consiglio e che disimpegnarono con zelo il loro mandato dando così anche buona garanzia per l'avvenire.

Il III° anniversario della Fondazione del Touring Club Ciclistico Italiano

Beneficenza

Il giorno 8 novembre 1894 in Milano una piccola schiera di serii ciclisti, nemici della pista, gettavano le basi di un'associazione, che oggi sotto il nome di *Touring Club* conta oltre 11000 soci.

Questa vasta associazione fra i ciclisti viaggiatori ha arrecato in tre anni ai suoi affigliati molti benefici; citiamo il più recente la *Guida del Veneto*, guida necessaria per i *touristes*.

Ed è oggi in tutte le Sezioni Italiane che si festeggia il 3° anniversario; a Milano havvi al Ristorante Savini un banchetto di oltre 500 ciclisti. Qui a Udine, abbastanza forte Sezione, chiusa dalle barriere d'oltre Judri, festeggierà oggi essa pure il 3° anniversario.

E difatti questa sera per cura del Consolato Udinese del T. C. C. I. avrà luogo una modesta bicchierata a cui sono invitati tutti i ciclisti della Sezione Udinese.

Il Consolato Udinese del Touring Club Ciclistico Italiano per solennizzare la fausta data della Fondazione di sì grande Sodalizio ha offerto all' Istituto Tomadini L. 20.

Invito ai Soci della sezione di Udine del T. C. C. I.

Per festeggiare il III anniversario della Fondazione del T. C. C. I. che oggi ricorre, i signori soci della sezione di Udine sono invitati ad una modesta bicchierata che avrà luogo presso *l'albergo Ancora d'oro alle ore 21.*

Deputazione veneta di storia

Nella seduta tenutasi ieri dalla Deputazione veneta di storia nel R. Istituto Veneto, a Venezia, il comm. Berchet comunicò che a presidente della Deputazione fu eletto il cav. dott. *Vincenzo Joppi*.

L'estate di S. Martino

si può a buon diritto chiamare questo scorcio d'autunno per le splendidissime giornate che si succedono. Una leggera punta di freddo giova a mantenere il tempo perfettamente asciutto: le notti sono brillantissime.

Le ultime gite autunnali sono davvero favorite. Anche ieri una grande quantità di persone si recò ai vicini colli di Tricesimo ed a quelli lungo la linea del Tram a vapore, Plaino, Torreano, S. Margherita, Martignacco, ecc., paesi sempre preferiti per la comodità del treno che subito a notte riporta i gitanti in città.

Concorso alla Cassa di Risparmio

A tutto 16 corrente è aperto presso la Cassa di Risparmio di Udine il concorso al posto di inserviente col salario di L. 800, più alloggio e vestito uniforme, alle condizioni indicate nell'avviso esposto all'albo dell'Istituto.

L'alimentazione

tanto nella sua *quantità*, quanto anzi più — nella sua *qualità* — è il problema dei problemi. L'alimento non basta per se stesso, occorre che sia di facile digestione e per bene sostanzioso.

Dalla buona digestione dipende la regolare riparazione delle perdite incessanti dell'organismo, il benessere delle persone, la forza del *corpo* ed anche la potenza della *mente*.

Il *Peptone di Carne* della *Compagnia Liebig* è alimento ottimo, di già digerito, non affatica punto lo stomaco ed è prontamente assimilato.

All'Ospitale

Ferite

Venne accolto d'urgenza il sig. Lovisoni Giovanni, d'anni 35, da Udine, per ferita lacero-contusa al dorso del naso ed al pollice del piede sinistro, di più per contusioni alla fronte ed alla regione zigomatica sinistra riportata cadendo accidentalmente.

Per la guarigione di ogni ferita occorreranno 5 giorni.

Venne pure medicato certo Cosarini Luigi d'anni 27 da Udine, per ferita lacero-contusa al parietale sinistro, riportata in un alterco. Guarirà in 8 giorni.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 43 anno IV del 4 novembre 1897.

LOTTO - Estrazione del 6 novembre					
Venezia	19	60	85	67	53
Bari	23	18	38	80	33
Firenze	83	49	70	3	44
Milano	79	7	37	25	78
Napoli	17	76	69	57	63
Palermo	49	42	82	7	56
Roma	46	54	60	16	30
Torino	42	41	46	69	66

La mostra del negozio Fanna

riuscì, come avevamo preveduto, veramente splendida.

Tutti coloro che passavano ieri sera per via Cavour si fermavano ad ammirare la bellissima mostra, per la quale non avevano che parole di lode.

Si vedevano disposti con molto buon gusto tutti i cappelli da signora dalle forme più nuove, più variate, più eleganti.

Ricchissima era pure la mostra per i cappelli d'uomo.

Al sig. Antonio Fanna auguriamo molti e buoni affari.

Una galoppata sotto i portici

Ieri sera due ubbriachi con una carretta e relativo cavallo volevano entrare sotto i portici del *Caffè alla Nave*, ma furono a tempo fermati e redarguiti; voltarono il cavallo e con una corsa sfrenata volevano entrare nei sottoportici del negozio Volpe, ma non vi riescirono; allora, andarono sotto i portici di Via Paolo Canciani ed a galoppo li percorsero fino allo sbocco del negozio Dorta ove si fermarono.

Parecchi signori, visto che la cosa si faceva seria, si avvicinarono alla carretta. Il guidatore compreso che sarebbe andato a vedere il sole a scacchi, saltò dalla carretta e fuggì attraversando la piazza Mercatonuovo, e continuò per via Mercerie sempre inutilmente inseguito.

I due rimasti dovettero dare le loro generalità alla *sola* guardia di *finanza* poscia proseguirono con la carretta verso la chiesa di S. Pietro Martire.

Subito dopo ritornarono indietro e, correndo all'impazzata, svoltarono per via Rialto e via per piazza V. E., ove furono finalmente messi in contravvenzione.

Si noti che dalle 11 1/4 alle 12 1/2 non si vide nemmeno *una* guardia e si che più centro di così non vi poteva essere.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Circo Henry

Sabato scorso il teatro era ancora più affollato delle sere passate; si notavano parecchi forestieri della provincia.

Come sempre il sig. Henry fu festeggiatissimo e con esso tutti gli artisti, gli esercizi dei quali destarono l'ammirazione dell'intelligente pubblico.

Ieri, tanto nella rappresentazione diurna che in quella serale, molta gente accorse allo spettacolo e spessi battimani e insistenti applausi rimeritarono tutti gli artisti.

Stasera alle ore 20 variata rappresentazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo per diffamazione contro il « Cittadino Italiano »

La condanna del gerente e del Direttore

Su querela del sig. Arnaldo Corradini, geometra, da S. Daniele, sabato vennero citati avanti il nostro Tribunale il sacerdote Del Negro, direttore del *Cittadino Italiano* e Vittori Felice d'anni 39 gerente del giornale stesso, imputati entrambi di diffamazione a mezzo della stampa, perchè nella loro qualità di gerente responsabile il primo, di direttore il secondo del giornale « Il Cittadino Italiano », colle corrispondenze da S. Daniele in data 22 e 26 marzo 1897 inserite nei n. 65 e 68 del giornale stesso, corrispondenze che incominciano la prima colle parole « I gravi fatti di Domenica. Li registriamo con un sentimento di errore e di vergogna » la seconda « Ancora pei disordini di Domenica ». Abbiamo fra mano la *Sera* di Milano che fa i suoi commenti sulle elezioni avvenute » e terminano colle parole « I modi usati da voi sono troppo bassi bassi davvero » « Curiosa di quest'ultimo che frequentava casa Minciotti ». Avendo i fatti in detto articolo specificati, offeso l'onore di Arnaldo Corradini;

il secondo inoltre anche quale responsabile civile nella sua qualità di direttore-proprietario del giornale stesso.

Il signor Corradini si costituì parte civile coll'avv. Bertacioli.

Il sacerdote Del Negro non era presente all'udienza, perchè indisposto.

L'avvocato Casasola difendeva il gerente Vittori.

Vennero uditi sette testi d'accusa e uno di difesa.

L'avv. Bertacioli sostenne il capo d'imputazione e chiese al Tribunale la condanna del direttore e del gerente nei termini di legge e 2000 lire a titolo d'indennizzo d'onore.

Il P. M. rappresentato dal cav. Merizzi si associò in tutto e per tutto alle conclusioni della parte civile e domandò il minimum della pena, cioè 10 mesi di reclusione e lire 883 di multa pel gerente e pel direttore sacerdote Del Negro.

Il tribunale dopo circa un'ora rientrò in seguito alle risultanze processuali, dichiarò colpevoli Vittori Antonio e Del Negro Don Giovanni, il primo nella sua qualità di gerente responsabile, il secondo in quella di direttore-proprietario del giornale « Il Cittadino Italiano » del reato di diffamazione, in danno di Arnaldo Corradini ad essi ascritto, e come tali in applicazione degli art. 59, 393 e 399 Cod. Pen., condannarsi ciascuno alla reclusione per mesi 10 ed alla multa di lire 833 ed in solido al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede ed al pagamento di lire 500 a titolo di riparazione d'onore da devolversi a favore dell'asilo d'infanzia di S. Daniele.

Li condanna infine alle spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile in lire 175 oltre alle spese processuali; tassa sentenza ecc. in lire 90.

Ordina infine che la presente sentenza sia pubblicata per una volta a spese dei condannati, nel giornale « Il Cittadino Italiano » e nella « Patria del Friuli ».

I condannati ricorreranno in appello contro tale sentenza.

La Corte giudicante era composta dal Presidente dott. Ballico e dai giudici: Avvocati Biasoni e Triberti.

—

Ci congratuliamo con l'amico Arnaldo Corradini per l'esito felice — che del resto era da aspettarsi — che il processo ebbe per lui.

In difesa del Re Umberto

Innanzi al Tribunale di Trieste comparve venerdì mattina, Guglielmo Godoli, di 21 anni, cocchiere, da Forlì, accusato del delitto previsto al § 305 c. p. Il presidente gli disse: — « L'atto di accusa sostiene che voi, la sera del 15 agosto, a Basovizza, dinanzi a più persone abbiate esaltato i crimini commessi da Oberdank, Angiolillo e Acciarito, dichiarandovi pronto a uccidere Re Umberto, qualora nessun altro lo avesse fatto prima del prossimo inverno. Che cosa potete opporre a vostra difesa? »

Il Godoli rispose con fare concitato: « Tutte queste cose che vengono asserite contro di me sono false. Io mi trovava, a Basovizza, al servizio del signor Angelo Cuccagna in qualità di cocchiere. La sera del 15 agosto, io, il figlio del mio padrone e un cugino dello stesso si stava dinanzi la casa, discorrendo. Ad un certo punto il figlio del Cuccagna mi disse: — Come siete fatti voialtri italiani: portate il cappello alla Oberdank. Io gli risposi: — Che vuole? le costumanze sono diverse. — In seguito a ciò si venne a parlare degli ultimi fatti avvenuti in Ispagna e dell'attentato contro Re Umberto, sempre però sulle generali; ed io non ho espresso alcuna frase che potesse essere presa per un'approvazione di quei fatti. Io non so quindi capacitarmi come i Cuccagna abbiano potuto addossarmi tale responsabilità. Il fatto si è che io mi sento innocente; forse i Cuccagna hanno frainteso le mie parole. »

Introdotto il teste Francesco Cuccagna, ora allievo nella scuola dei cadetti per la milizia territoriale a Vienna, egli confermò pienamente l'accusa, e il padre di lui, Giacomo Cuccagna, dichiarò che il figlio, la sera medesima, gli aveva riferito le parole pronunciate dal Godoli.

Sulla base di queste emergenze, sebbene il Godoli persistesse nel sostenere la propria innocenza, i giudici lo condannarono, in via di straordinaria mitigazione di pena, a 1 mese di arresto.

Riduzione di pena in appello

Spaggiari Pietro, di anni 34, di Azzano Decimo, che era stato condannato per minaccie a sei mesi di reclusione dal Tribunale di Pordenone, ottenne la riduzione della pena a soli due mesi, già scontati colla detenzione sofferta.

Caterina Sopracasa vedova Grandi

dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, spirò serenamente ieri sera alle 18.30.

I figli e nipoti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle 9 partendo dalla casa Mazzarolli a S. Osvaldo.

Udine, 8 novembre 1897.

Il processo contro l'on. Crispi

il suo ricorso in Cassazione

Venerdì scorso è stato presentato alla Corte di Cassazione di Roma il ricorso esteso dall'onorevole Muratori e firmato dai senatori Pessina, Ceneri, Baccelli, Barsanti, e dai deputati Villa, Bonacci, Aguglia, Giampietro, per sostenere le ragioni dell'on. Crispi contro la sentenza della sezione della Corte d'Appello di Bologna nel processo iniziato a carico del Favilla e complici.

Il ricorso confuta in forma vivace tanto le ordinanze del giudice istruttore, quanto la sentenza della Sezione d'accusa a carico dell'onorevole Crispi.

Il ricorso, a pagina 5, dice:

« L'on. Crispi affermò davanti al giudice istruttore che: ministro dell'interno nel 1894-95 per urgenze non personali, ma per ragioni ed interesse altissimo di Stato aveva avuto bisogno di una determinata somma avuta dal Favilla per mezzo del suo nipote Antonino Manzone, e per mezzo dello stesso nipote restituita al Favilla, il quale asseriva di essersela fatta prestare da banchieri privati, ed oltre il capitale e gli interessi si era fatto rimborsare spese e mediazione come appariva da apposita ricevuta.

Così sin dal primo momento e dalle prime dichiarazioni dell'on. Crispi risultava:

1° Che il denaro avuto dal Favilla lo aveva ricevuto come ministro e per ragioni di pubblico interesse, che l'aveva restituito completamente, compresi interessi, spese e mediazione.

2° che nessun rapporto aveva avuto e nulla doveva al Banco di Napoli.

Chiudeva l'interrogatorio l'on. Crispi dichiarando che egli non aveva voluto avvalersi della garanzia parlamentare come deputato per affermare la verità dei fatti per non ritardare il corso della giustizia. »

Gli avvocati dell'on. Crispi concludono il loro ricorso colle seguenti parole:

Un'ultima parola: Il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bologna, in uno di quegli atti che più che requisitorie possono chiamarsi articoli di polemica, afferma:

« Indarno si invoca in contrario il caso dell'on. Giolitti, perchè a prescindere dalla materia tanto diversa, in quello l'eccezione di incompetenza fu sollevata a processo quasi compiuto, all'atto dell'interrogatorio, mentre nel caso presente si solleva a processo appena iniziato. »

« Ora, questo ragionamento non regge nè in fatto, nè in diritto perchè il caso dell'on. Giolitti era assai più grave del nostro, vi erano fatti speciali di natura privata sia per la caratteristica del reato, sia per lo svolgimento dei fatti stessi, come le diffamazioni, la calunnia, ecc. Eppure la Cassazione disse e ben disse che anche quei fatti privati « avevano un movente politico, e si riattaccavano alle funzioni ministeriali da lui già esercitate ».

« Nel caso nostro l'imputazione e cooperazione nel peculato, esercitando l'autorità di ministro, impedendo come ministro ispezioni e verifiche di cassa, largheggiando in promesse ed onorificenze sempre come ministro, e quindi la caratteristica del reato e lo svolgimento dei fatti è materia diversa si da quella dell'on. Giolitti, ma assai più favorevole al nostro assunto ed alla teorica proclamata dal Supremo Collegio.

« Nè è vero che l'eccezione di incompetenza dell'on Giolitti fosse elevata a processo compiuto.

« Il processo a Roma erasi incoato contro il comm. Felzani e gli altri, e a processo inoltrato sulle denunzie degli imputati fu affacciata la responsabilità dell'on. Giolitti donde il mandato di comparizione e la eccezione di competenza, Tale e quale come per l'on. Crispi. Si inizia sul finire dell'ottobre 1896 il procedimento contro Favilla e C., dopo quattro mesi di istruzione sulle dichiarazioni postume del Favilla stesso, si spicca mandato di comparizione contro l'on. Crispi. E questo si chiama processo appena iniziato! »

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 31 ottobre 6 novem

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	6	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	8	femmine	6 —	14

MORTI A DOMICILIO

Francesco Franzolini fu Andrea d'anni 79 agricoltore — Bortolomeo Bujatti fu Gio. Batta d'anni 84 agricoltore — Irma Rigo di Angelo di mesi 1 — Orsola Perini-Del Gobbo fu Gio. Batta d'anni 69 casalinga — Ottavio Coccolo di Giovanni di mesi 7 — Maria Del Giusto fu Gio. Batta d'anni 73 rivendugliola.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Firminio Bulfoni di Giuseppe d'anni 29 vigile urbano — Valdemira Sinconig di Vittorio d'anni 4 — Giacinto Del Tin fu Luigi d'anni 36 oste — Ferdinando Franzolini di Pietro d'anni 20 agricoltore — Alberto Moretto fu Pietro d'anni 17 muratore.

Totale n. 11

dei quali 1 non appartenente al com. di Udine

MATRIMONI

Gio. Batta Del Puppo regio professore con Noemi Moro agiata — Antonio Celin fabbro meccanico con Regina Di Giusto casalinga — Gio. Batta Lenisa muratore con Giovanna Cremese operaia — Antonio Fantini macchinista ferroviario con Anna Cecchini cucitrice — Domenico Massa orefice con Filomena Filippi sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ernesto Marchetti merciaio con Filadelfia Parmesan casalinga — Egidio Mongherli meccanico con Giuseppina Berger operaia — Carlo Schenardi tenente d'artiglieria con Alinda Maria Pagni possidente.

Telegrammi

Enormi arbitrii turchi

Atene, 7. — Secondo informazioni particolari, i turchi imprigionano i riservisti tessali ritornanti a Trikala. Nè imprigionarono già 200. Si teme per la loro sorte.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 novembre 1897

	7 nov.	8 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.60	98.60
» fine mese	98.85	98.75
detta 4 1/2 »	107.30	107.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	323.—	323.—
» Italiane 3 %	305.—	306.—
Fondiaria d'Italia 4 %	495.—	496.—
» » » 4 1/2	515.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	815 —	817.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	717.—	717.—
» » Mediterranee	515.—	522.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.30	105.35
Germania »	130.20	130.25
Londra	26.52	26.53
Austria-Banconote	2.21.25	2.21.25
Corone in oro	1.10.62	110.62
Napoleoni	21.05	21.06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.15	93.95
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 8 novembre **105.33.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotte il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomiglian no al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilatá, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

SIGARI BARÉ IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO L'**ASMA** COMAR & Fils, PARIS. In tutte le Farmacie.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi — Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Via Gorghi, 44 - Udine

Nuova scoperta

Tintura Egiziana

ISTANTANEA
per tingere Capelli e Barba
in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «*Giornale di Udine*.»

Polvere dentifricia

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scatola grande e a cent. 50 la piccola.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi **prodotti** — ***Lire 3 il vaso o bottiglia.***

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il **minimo disturbo, mediante** l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI
Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 80 in più dell' importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore **GHINO BENIGNI** Profumiere, Via della **Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.**

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in *pacchetti* di 50 grami per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell' intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato si è che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, ecc. possono mangiarlo senza soffrire non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr.
in 36 fascicoli a Lire **UNA** ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli

83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50
in-8 eleg. legato, L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia.	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI	» 2 —
	solidamente legato	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole	» 1 —
	solid. legato	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti
di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. **20**
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica
160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI
2 volumi Lire **23** — Legati Lire **28**
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I, Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire **14,50**
il II vol. esce a fascicoli a L. **1,40** l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. **4**

A. Vertua Gentile

COME DEVO COMPORTARMI?

brochure L. **4** — Legato L. **6,50**

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: **Edizione di lusso L. 16**
Economica . . . » 8

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre, fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.